
INCERENZE
narrative
Arrendetevi!!!

Ciao,

Domenica Gadi Eisenkot, ha ricevuto l'incarico per formare il nuovo go-verno ed è impegnato in una serie di trattative tutt'altro che semplici. L'esito non è affatto scontato. E non è detto che, in caso di fallimento, la palla non torni nel campo di Benjamin Netanayhu. Oggi, con l'apertura della sessione della Knesset, Ben Gvir ha provocato il leader della Lista araba Uinita, Yousef Jabareen, mentre pronunciava la formula di giuramento. «A chi ti impegni, ad Hamas?», gli ha gridato. Ma ad accendere gli animi è stato soprattutto il discorso del premier uscente Netanyahu, che non sembra disposto a cedere nella battaglia per il nuovo governo, ha nuovamente lanciato un appello alla formazione di un governo di unità nazionale. Al tempo stesso ha sferrato un feroce attacco contro i partiti arabi Ràam e Lista Unita, accusandoli di perseguire la distruzione di Israele e mettendo in guardia i rivali politici dal fare affidamento sul sostegno dei partiti arabi per formare un governo. «L'Iran sta lavorando per far risorgere la minaccia nucleare. L'unico modo per eliminare definitivamente questa minaccia esistenziale è rovesciare il regime degli ayatollah», ha dichiarato Netanyahu, aggiungendo che «di fronte a queste minacce dobbiamo fare una cosa sola in questa Camera: mettere da parte ogni altra considerazione e costituire un governo di unità nazionale». Eisenkot ha poi definito il discorso di Netanyahu «delirante, divisivo, pieno di odio e vergognoso. Sono sempre più convinto - ha aggiunto - che non sia in grado di rimanere al suo incarico neanche per un altro minuto». Michele Giorgio informa che: «I coloni israeliani faranno di tutto per provocare caos e scontri per impedire che Netanyahu e il ministro Ben Gvir perdano il potere. L'ultra destra israeliana delusa dal voto cercherà lo scontro» Eid Suleiman, abitante e attivista di Umm al Kheir, a sud di Hebron: «Possono arrivare in qualsiasi momento e sono armati, non esitano a puntarci i mitra contro, come ha fatto il mese scorso Shimon Attiya, il leader dei coloni in questa parte della Cisgiordania». «I coloni non hanno freni perché l'esercito e la polizia sono sempre dalla loro parte e pronti a proteggerli»
https://www.reteccp.org/primepage/2026/israele26/attorno.pdf

Nel frattempo Justin Salhani scrive di Israele in Libano, dove la guerra contro il Libano ha danneggiato la produzione di grano del paese e compromesso la vita degli agricoltori. I ripetuti attacchi per rendere il territorio inabitabile. In particolare nel sud e nella valle della Bekaa, nel Libano orientale, dove i terreni abbandonati a causa della guerra sono aumentati fino a circa il 24%. «Stanno sconvolgendo interi ecosistemi, aumentando le possibilità di siccità e desertificazione, indebolendo di fatto la capacità di questa terra di sostenere la vita». Israele ha attaccato il Libano meridionale, anche con l'uso di sostanze chimiche come il fosforo bianco, nel entativo di rendere il terreno sterile o inabitabile. Dal 2023 Israele non ha mai smesso di attaccare obiettivi in Libano, occupando territori fino a 10 chilometri all'interno del paese. Mariam Ibrahim, ricercatrice presso il Consiglio Nazionale per la Ricerca Scientifica

del Libano: «La pianura della Bekaa, che rappresenta circa il 64% della produzione nazionale di grano del Libano, è stata significativamente colpita, perdendo circa il 43% (2023-2024) e il 57% (2024-2025) della sua superficie coltivata a grano» Così i coltivatori di grano del sud hanno perso i loro mezzi di sussistenza. La guerra russo-ucraina ha portato a un aumento dei prezzi del pane, le spese per i beni di prima necessità sono aumentate mentre gli stipendi non sono cresciuti di pari passo. Le attuali condizioni potrebbero impedire a molti agricoltori di ricostruire le proprie attività economiche, anche dopo la fine dei combattimenti.
https://www.reteccp.org/primepage/2026/medioriente26/crop.pdf

David Haggith di frontnieuws.com scrive: La notizia più importante è che l'ultimatum dell'Iran agli Stati Uniti, la scadenza dopo la quale inizierà una guerra totale su una scala ben più ampia di quella che abbiamo visto finora da parte dell'Iran, scade oggi 11 novembre intorno alle 17:00 o alle 18:00 ora della costa orientale. In sostanza gli Iraniani hanno detto: «Accettate tutti i termini dell'accordo che vi offriamo da mesi, oppure, senza ulteriori provocazioni da parte vostra, procederemo a una guerra totale senza freni» ... In Qatar Lunedì, dopo aver incontrato il primo ministro del Qatar, Trump ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che, dal punto di vista militare, la guerra con l'Iran sia di fatto conclusa. Poi però ha aggiunto «che la notizia di un accordo quasi raggiunto era completamente falsa.» Il segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, Mohsen Rezaei, invece, aveva scritto lunedì sera che... «La guerra contro l'Iran ha già rovinato il governo americano. Ma Washington si dibatte come un giocatore disperato. METTETE LE CARTE IN GIOCO. SMETTETELA di diffondere FAKE NEWS su presunti colloqui. Smettetela di negare il NUOVO ORDINE in Medio Oriente. È ora di ARRENDERSI alle sette condizioni che l'Iran ha ripetutamente posto. Il Segretario di Stato americano Marco Rubio ha ribadito il suo rifiuto delle richieste iraniane. Ora che il termine ultimo per l'accettazione totale delle condizioni da parte dell'Iran scade stasera (ora degli Stati Uniti) e l'amministrazione Trump ha addirittura respinto formalmente l'ultimatum, scopriremo chi mente. Secondo un esperto, questo approccio si inserisce in una più ampia strategia governativa volta ad aumentare la pressione su Teheran senza ricorrere nuovamente a operazioni militari su larga scala. Altri, invece, avvertono che ciò potrebbe portare a un'escalation anziché a una svolta diplomatica immediata. Ora arriviamo alla parte forse più urgente di questa storia, anche se non posso assolutamente garantirla: Hal Turner, commentatore politico, riporta che: Dal Giappone giungono notizie secondo cui gli attacchi informatici contro banche e altre società del settore finanziario, sarebbero così gravi ed efficaci da poter portare alla chiusura totale del settore finanziario per un mese! Eccetera.
https://www.reteccp.org/primepage/2026/iran26/ultimoo.pdf

Maurizio Blondet il 5 novembre informava che: Gli hacker hanno colpito il sistema monetario mondiale in 7 luoghi contemporaneamente. 1/ Francia: più

di 118 milioni di euro (circa 133 milioni di dollari) sono stati prelevati da Crédit Mutuel Arkéa. 2/ Belgio: il 28 ottobre, il portale fiscale online è STATO CHIUSO. 3/ Eurozona: il 22 ottobre, gli attaccanti hanno impiantato malware su uno dei siti web della Banca Centrale Europea. 4/ Corea del Sud: almeno 9 banche prese di mira da fine settembre. Solo alla Shinhan Bank, circa 25.000 clienti hanno visto esposti i loro nomi, numeri di telefono, redditi e limiti di prestito. 5/ Giappone: gli hacker si sono introdotti in GMO Internet (grande conglomerato giapponese di servizi internet e tecnologia) e hanno richiesto 50 milioni di dollari in crypto. 6/ In almeno 14 paesi: hacker legati alla Cina hanno usato agenti AI per attaccare oltre 200 organizzazioni in soli 11 giorni. 7/ più di 6 miliardi di dollari prosciugati dai portafogli caldi di Binance su 11 blockchain il 29 ottobre, la maggior parte in circa 30 minuti. L'FBI dice che è stata la Corea del Nord.
https://www.reteccp.org/primepage/2026/democrazia26/azione.pdf

Mike Adams su frontnieuws.com scrive: La schiacciante vittoria dei Democratici nelle elezioni di metà mandato di martedì 10 è stato un rifiuto nazionale della guerra contro l'Iran e dei suoi enormi costi interni. La coalizione MAGA era una potente alleanza di libertari, conservatori pacifisti e lavoratori patriottici che non aveva-no mai acconsentito a una guerra contro l'Iran, il movimento si è disgregato non ap-pena si è trasformato in un partito guerrafondaio. Ma ecco la USS Theodore Roosevelt che naviga dall'Asia verso l'area operativa per unirsi ai gruppi da battaglia della George Washington e della George H.W. Bush. Quando tre gruppi da battaglia di portaerei si riuniscono in un'unica area operativa, non si tratta di una strategia di deterrenza. Si tratta di una forza d'attacco. Un presidente senza futuro politico con tre gruppi da battaglia di portaerei è la bestia più pericolosa sulla terra. Trump ha detto che gli Stati Uniti sono "pronti a colpire" per nuovi attacchi contro l'Iran e che presto deciderà se riprendere le operazioni militari. Il problema è non poter raggiungere alcun obiettivo militare significativo, perché sono tutti interrati in catene montuose di granito, garantendo al contempo misure di rappresaglia che i falchi continuano a fingere di poter controllare. L'Iran ha dichiarato che la sua risposta non conoscerà confini geopolitici e la geografia supporta questo avvertimento. Secondo le Guardie Rivoluzionarie iraniane, tre petroliere sono esplose e hanno preso fuoco nello Stretto di Hormuz dopo aver tentato di attraversarlo senza permesso. Non si vince una guerra bombardando tutto ciò che si può raggiungere, mentre il nemico può raggiungere tutto ciò che è necessario proteggere per far funzionare il mondo. Il Golfo Persico non è un campo di battaglia è la centrale di pompaggio dell'intera economia mondiale, e l'Iran ne tiene i rubinetti. Le esportazioni dal Golfo includono gas, distillati, zolfo, alluminio, polietilene e fertilizzanti: le materie prime invisibili dell'intera economia globale. I fertilizzanti significano cibo. L'alluminio significa aerei, imballaggi e costruzioni. I distillati significano camion, trattori e treni. L'esercito statunitense sembra una tigre di carta diretta verso una sconfitta catastrofica, un impero la cui immagine di onnipotenza militare globale è più

una storia che ci raccontiamo che una descrizione della realtà. Il pericolo non è che l'Iran voglia questa guerra. Il pericolo è che ci cadiamo dentro ciecamente. Non si tratta di riparare un gasdotto o sostituire una stazione di pompaggio. Gli impianti di desalinizzazione, le raffinerie, i terminali di liquefazione del gas, le banchine di carico e la forza lavoro specializzata che li gestisce non possono essere ricostruiti semplicemente staccando un assegno da una banca di sviluppo. La scarsità di energia aumenta il costo dei fertilizzanti, l'aumento dei costi dei fertilizzanti aumenta i prezzi del cibo, l'aumento dei prezzi del cibo causa scarsità e la scarsità crea le condizioni che hanno sempre portato alla fine degli imperi. L'unica domanda è quanto peggio permetteremo che la situazione peggiori. Anche se il potere di Netanyahu in Israele dovesse diminuire, la guerra continuerà, perché in realtà non si è mai trattato di un solo uomo. I finanziamenti e l'agenda rimangono. I contribuenti americani hanno speso quasi 34 miliardi di dollari per le guerre di Israele, mentre la maggioranza degli americani è contraria alle forniture di armi. Questo divario tra la popolazione e la politica è la forza trainante della prossima crisi politica, non una nota a piè di pagina. Non è ancora certo se un Congresso a maggioranza democratica metterà in discussione il consenso bipartisan su Israele e Iran. Il Pentagono e Israele hanno elaborato piani per rinnovati attacchi contro l'Iran dopo le elezioni, nonostante gli avvertimenti dei governi regionali sull'escalation La mediazione del Qatar tra Washington e Teheran è ancora in corso. Trump ha detto che è altamente improbabile che ordinerà nuovi attacchi se i colloqui faranno progressi. Spero che lo pensi davvero. Lo Stretto di Hormuz verrebbe chiuso, con le petroliere attaccate e incendiate. Una volta danneggiata, l'infrastruttura rimane danneggiata. Una volta posizionate le mine, i mercati assicurativi si chiudono e le compagnie di navigazione scelgono altre rotte. ... Considerate l'autosufficienza un dovere morale piuttosto che un hobby. Non si tratta di paura apocalittica. Si tratta di pura logica.
https://www.reteccp.org/primepage/2026/demousa26/laterzaa.pdf